



di Massimo Quintiliani

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella il primo novembre del 2020 aveva visitato la provincia di Brescia durante i mesi più duri della pandemia da Covid19; il 18 maggio 2021 invece era stato a Brescia, visitando anche il centro vaccinale della città. Il 21 gennaio 2023 è al Teatro Grande di Brescia per la cerimonia di apertura di Bergamo-Brescia Capitale italiana della cultura. L'evento si è tenuto in contemporanea nelle due città, a Brescia al Teatro Grande e a Bergamo al Teatro "Gaetano Donizetti". Che cosa ha di straordinario il 2023 per queste due città? Per la prima volta dal 2014 – anno di istituzione della Capitale Italiana della Cultura – due città, Bergamo e Brescia, si fregiano di questo titolo e per la prima volta – grazie ad un emendamento approvato dal Senato della Repubblica – le due città hanno ottenuto il riconoscimento senza partecipare ad alcun bando di selezione. È la sfida di due terre che una volta tanto non competeranno una contro l'altra ma saranno una con l'altra. È vero che il titolo è stato conferito alle città di Bergamo e di Brescia al fine di promuovere il rilancio socioeconomico e culturale dell'area maggiormente colpita dall'emergenza epidemiologica da COVID19. Certamente il 2023 è per Bergamo e Brescia un'occasione di rilancio, di ripartenza e di ripresa, nella quale l'azione culturale dovrà fungere da catalizzatrice d'innovazioni e visioni nei più diversi ambiti della convivenza. La nomina a Capitale Italiana della Cultura è un riconoscimento alla storia delle due città, al loro patrimonio artistico e culturale – di valore mondiale – e alla loro capacità di rigenerarsi, di proiettarsi fattivamente in un presente fatto di costruzione, di lavoro, di innovazione, di domani. Nell'anno appena concluso un forte segnale di unità e innovazione è stato lanciato da una piccola isola, incantevole, qual è Procida. **La cultura non isola, hanno proclamato. La cultura, infatti, unisce e moltiplica.** E così oggi nella capitale metropolitana che si è creata tra le due città di Bergamo e Brescia il dossier dei programmi s'intitola **La Città Illuminata**: dopo la lunga notte dell'emergenza pandemica che ha colpito duramente le due province lombarde, la luce della rinascita si annuncia con un ricco calendario di progetti ed eventi. **Mostre, spettacoli, laboratori, festival, percorsi nel segno dell'arte e del paesaggio invitano a scoprire i "tesori nascosti" di territori dalla storia e dall'identità affine,** che per la prima volta mettono in comune le proprie risorse. In questa occasione la cultura uscirà fuori dalle mura dei luoghi consueti, per diventare un'occasione di rigenerazione, crescita e integrazione rivolta a tutti. Cadono le barriere tra valori umanistici, arte, scienza e tecnologia: la cultura intesa nel senso più ampio diventa una lente per leggere il presente, una leva per l'emancipazione delle comunità, un'alleata per migliorare la qualità della vita. "Bergamo e Brescia si sono riscoperte simili come terre, nuclei urbani appoggiati alla fascia prealpina e affacciati sulla Bassa padana, caratterizzati da storie antiche di civiltà vicine, luoghi tanto prossimi da non aver mai dammeno immaginato di dover assumere in modo nuovo un destino comune e che oggi scelgono

il pensiero innovativo di crescere insieme. Che vi interessino la musica o l'enogastronomia, l'apicoltura o l'archeologia industriale, il programma di Bergamo-Brescia Capitale della Cultura 2023 ha più di un'iniziativa in serbo per voi. Tra quelle legate dall'arte, segnaliamo la mostra dedicata a **Cecco da Caravaggio - il più misterioso tra i seguaci del Merisi** - all'Accademia Carrara di Bergamo grazie alla collaborazione con il Chicago Art Institute (primavera 2023), e **Giacomo Ceruti pittore europeo**, che esplorerà la pittura del Pitocchetto nei musei di Brescia con il contributo del Getty Museum di Los Angeles (da febbraio a maggio), mentre al Museo di Santa Giulia andrà in scena il vasto progetto espositivo **Passioni, desideri e virtù nel Rinascimento a Brescia** (settembre 2023-gennaio 2024). E se in entrambe le città fervono restauri e riqualificazioni di palazzi e monumenti, le sorprese più intriganti ci aspettano fuori porta, tra monasteri e castelli da scovare percorrendo a piedi **gli itinerari dei Cammini o negli splendidi affreschi disseminati sulla Via del Romanino.** Da non perdere, infine, è **la nuova Ciclovia Bergamo-Brescia**, che nel 2023 arriverà a congiungere i due centri toccando il Lago d'Iseo, nonché borghi storici, riserve naturali e luoghi di interesse artistico, che per l'occasione diventeranno teatri di numerosi eventi. Sono **oltre 500 i progetti** arrivati al comitato Bergamo-Brescia 2023, che a sua volta ha attivato tavoli di lavoro con ben 300 realtà del territorio allo scopo di costruire un programma quanto più possibile partecipativo: istituzioni, fondazioni e associazioni culturali, ma anche banche e imprese pronte ad appoggiare la causa con contributi generosi. E sono quattro le aree sulle quali si è scelto di concentrare l'attenzione: **"la cultura come cura"**, dalle carceri agli ospedali e alle realtà sociali più fragili, fino all'elaborazione dell'esperienza della pandemia, con il coinvolgimento di teatri, musei, biblioteche, circoli sportivi; **"la città natura"**, per rendere più verdi e sostenibili gli spazi urbani e vivere in modo nuovo quelli naturali, per esempio attraverso i progetti legati ai cammini e alla mobilità dolce; **"la città dei tesori nascosti"** che, enfatizzando il piacere della scoperta, rilancerà gioielli rinascimentali di Bergamo alta o il complesso bresciano di Santa Giulia, ma anche borghi incantati, paesaggi e gemme d'arte incastonate tra monti, laghi e colline, nonché i sette siti Unesco del territorio; **"la città che inventa"**, che vedrà imprese, centri di ricerca e università uniti per raccontare e realizzare le potenzialità di un distretto ad alto tasso di innovazione, dalla scienza al cinema, dalle tecnologie digitali al design. Per **Bergamo Brescia capitali della cultura 2023** si tratta di un riconoscimento importante e deve diventare una opportunità unica per mettere in risalto il patrimonio culturale immenso che la Regione Lombardia ha il vanto di possedere. Si tratta anche di una buona occasione per far capire che la Lombardia è un insieme di territori e ognuno di essi contribuisce a dare onore e orgoglio alla regione intera. Due imperdibili occasioni di rilancio e visibilità dell'Italia.